

SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTIA VALENZA TERRITORIALE PER
ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE PROMOSSI DA SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI
LUCRO RIVOLTI A PREADOLESCENTI E ADOLESCENTI – PUNTO 2.1, LETTERA B.
DELL'ALLEGATO A). ANNO 2014

SOGGETTO RICHIEDENTE

PRO.GES Cooperativa Sociale Servizi Integrati alla Persona

TITOLO PROGETTO

"Teatralmente"

ANALISI E OBIETTIVI

La cooperativa Pro.Ges. gestisce sul territorio, nel Distretto di Fidenza, due Comunità di accoglienza per minori che devono vivere un tempo fuori famiglia: la Comunità educativa "Faber" e la Comunità integrata "Baccarat".

Si ritiene che le Comunità siano luoghi di condivisione di spazi, tempi e regole, che da contesto inizialmente "estraneo" per i ragazzi e le ragazze *devono* divenire col tempo territorio di crescita personale e di elaborazione dell'allontanamento dal contesto familiare. Luoghi in cui ci si prefigge di costruire relazioni educative significative, conciliando l'insegnamento del rispetto delle regole e delle linee educative individualizzate con l'ascolto empatico, la disponibilità affettiva e la valorizzazione delle risorse psicologiche individuali.

L'obiettivo educativo nelle Comunità è di consentire al minore d'essere protagonista attivo del suo processo di crescita in funzione del benessere psico - emozionale, dell'integrazione sociale e dell'autonomia personale.

Partendo dal significato di EDUCARE, ossia "accompagnare la promozione di libertà e di protagonismo nel percorso di vita di altri/e" (Guido Tallone), si ritiene importante che le Comunità divengano spazi in cui questo significato si concretizzi, nella volontà e/o possibilità di stare, di fare e di dialogare.

L'obiettivo è quello di accompagnare agli ospiti ad analizzare le proprie esperienze, confrontarle con gli altri, sentendosi così parte di un gruppo,

Fondamentale è l'apertura di tali luoghi all'esterno; agli ospiti va fornita la via dell'integrazione col contesto sociale circostante, affinché il confronto delle esperienze diventi più ampio e il gruppo di appartenenza sempre più numeroso. Il contesto non resta

quello comunitario, ma si aggiungono la scuola, gli oratori, i centri di aggregazione giovanile, l'associazionismo sportivo e i luoghi di ritrovo spontanei che vi sono sui territori.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO (massimo 3 pagine).

In particolare dovranno essere messe in evidenza le modalità di attuazione del progetto dalle quali evincere le caratteristiche di innovazione delle azioni che si intendono sviluppare, nonché l'integrazione delle esperienze, competenze e risorse presenti a livello territoriale tra più soggetti in una logica di rete, anche con specifico riferimento ai criteri di valutazione di cui al punto 2.7 dell'allegato A).

L'educatore professionale che opera nelle Comunità ha il compito di favorire e promuovere percorsi di crescita individuale e sociale e/o di creare le occasioni per coltivare interessi o per sollecitarli, avvalendosi poi come tramite per attivare situazioni di conversazione e/o discussione, per far circolare parole ed emozioni.

Per il raggiungimento dell'obiettivo, il professionista dovrà privilegiare modalità operative che diano spazio e vita al gruppo, quali la flessibilità e la convivialità, richiamando poi anche il gruppo ad un concreto spazio/tempo di azione e di decisione, per arrivare a far sì che esso assuma ruoli, compiti e responsabilità.

È utile che l'educatore professionale si avvalga della collaborazione di figure con competenze specifiche che possano intrattenere, informare, insegnare circa il loro preciso ambito di conoscenza, così che l'educatore resti titolare della parte di programmazione e progettazione degli interventi e della parte di relazione ed integrazione tra i soggetti coinvolti e lasciare agli "specialisti" la parte pratica e attiva.

Si ritiene che avvalersi di professionisti che sul territorio locale operano come artisti e lavorano da anni con i ragazzi per la promozione e la diffusione dell'arte come espressione di sé e comunicazione, possa servire a promuovere attività espressive e creative all'interno della Comunità e possa anche essere di notevole sostegno al processo di crescita dei ragazzi.

In particolare, l'attività teatrale favorisce la conoscenza di sé e dell'altro attraverso il linguaggio del corpo. Il "corpo", soprattutto nella fase dell'adolescenza, può essere considerato come il "biglietto da visita" con il quale ci presentiamo agli altri. La postura e l'espressività facciale comunicano al nostro interlocutore il nostro stato d'animo, prima ancora che abbia inizio la comunicazione verbale. Per questo motivo la percezione della propria **immagine corporea** diviene un punto focale nello sviluppo dell'adolescente.

La percezione del proprio corpo, dello spazio che esso occupa ed in cui si muove, sono alla base del lavoro di drammatizzazione teatrale. L'attività teatrale favorisce lo sviluppo delle potenzialità espressive e creative dell'individuo, permettendogli di entrare in contatto con quelle "parti di sé" che, per inibizioni personali, sociali o culturali, spesso vengono fatte tacere e che possono, invece, essere riscoperte come importanti risorse. Inoltre, il lavoro teatrale è di stimolo alla socializzazione ed alla capacità di lavorare insieme, attraverso la progettazione di un **obiettivo comune**, quale può essere la messa in scena di uno spettacolo. Per questo anche la scelta del testo da portare in scena diviene un obiettivo da raggiungere "insieme", come conclusione di un lavoro collettivo.

A tal fine, il laboratorio teatrale è volto a favorire l'emergere dell'identità personale del ragazzo e a rafforzarne la sicurezza, attraverso la sua valorizzazione, promuovendo le qualità positive che possiede e, quindi, aiutandolo a conoscersi. Viene altresì valorizzato il **lavoro di gruppo** come momento di confronto che stimola i ragazzi a tenere conto dei pareri altrui, facilitando un decentramento da sé.

Il progetto specifico che si vuole proporre consiste nell'attivazione di laboratori teatrali da svolgere con gli ospiti delle Comunità che la cooperativa Pro.Ges. gestisce sul territorio, con la finalità di presentare l'esito dei lavori al Meeting Giovani del 2015, nell'ottica di integrazione con le altre realtà territoriali e di collaborazione con i vari soggetti istituzionali e non che sono coinvolti in questa esperienza.

Il Meeting Giovani è organizzato da un Comitato Scientifico costituito da: AUSL di Parma, Comune di Parma, Provincia di Parma, Università di Parma, Ufficio Scolastico di Parma, Associazione dei Pensieri, Teatro delle Briciole Solares Fondazione delle Arti. Col patrocinio della Regione Emilia Romagna.

Il Meeting è considerato da chi lo ha ideato un "intervento di rete" per aprire uno spazio di riflessione e confronto, in cui gli adolescenti, in collaborazione con gli adulti, possono lavorare insieme sulle loro problematiche e promuovere una metodologia di lavoro, in cui si facilita la libera espressione di sé. È uno spazio di libera espressione, di comunicazione e condivisione, di ascolto e di partecipazione.

LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

- I laboratori saranno svolti in locali esterni alle Comunità, per permettere ai ragazzi di esprimersi in un luogo a tutti neutro, diverso dai luoghi di vita quotidiana. Sarà

affittato uno spazio presente sul territorio che ragazzi raggiungeranno accompagnati dagli educatori.

- 1 laboratorio mensile di tre ore ciascuno per la durata di 8 mesi guidato dall'esperto, insieme a due educatori delle Comunità con gli ospiti delle strutture
- Incontri di coordinamento e progettazione tra l'esperto e gli educatori
- la presentazione dell'esito del laboratorio contestualmente alle giornate del Meeting Giovani

NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI

Il numero potenziale di destinatari diretti del progetto è 16

Il numero potenziale di destinatari indiretti è stimato in circa 1200 ragazzi, perché il Meeting Giovani è destinato agli Istituti superiori, ai Centri di Formazione, ai Centri giovani e alle Associazioni.

Il risultato che si prevede è di far vivere agli ospiti delle Comunità di accoglienza un'esperienza di integrazione forte con la comunità giovanile del territorio e di partecipazione attiva alla costruzione di un evento emozionante e significativo.

DATA PRESUNTA PER L'AVVIO DEL PROGETTO

Ottobre 2014

DATA PRESUNTA PER LA CONCLUSIONE DEL PROGETTO (entro il 31/12/2015)

Giugno 2015

EVENTUALI FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE

Gli educatori individuati nelle équipe delle Comunità e il personale che condurrà il laboratorio si confronteranno tra loro e coordineranno l'intervento con il comitato organizzativo del Meeting Giovani

A)

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

(dettagliare per tipologia di spesa)

Euro 2.200,00 personale esperto esterno

Euro 2.800,00 personale educativo in affiancamento agli esperti e che coordinerà l'iniziativa

Euro 2.200,00 materiali, noleggio attrezzature e affitto locale

Euro 7.200,00 (TOTALE SPESA PROGETTO)

B) CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE Euro 3.600,00

(massimo il 50% del costo del progetto)

{A+ B) VALORE COMPLESSIVO PROGETTO EURO 10,800 {minimo 5.000,00 euro; massimo 18.000,00, punto 2.5 allegato A)

COPERTURA DELLA SPESA RESIDUA (indicare la/e quota/e a carico del/dei soggetto/i finanziatore/i):

Soggetto proponente: Cooperativa Pro.ges Euro 7.200,00

Altri cofinanziatori del progetto (indicare quali e il concorso finanziario di ciascuno di essi):

_____ Euro _____
_____ Euro _____

TOTALE Euro 7.200,00